Num. 74

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 26 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Marzo	733,44	734,78	734,00	+11,9	+14 2	+20,4	+ 8 8	+13 2	+13,0	+ 6,2	N.O.	O.N.O.	N.E.	Annuvolato	Nuv. squarciate	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 MARZO 1864

Il N. 1715 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire 700,000 al bilancio 1862 del Ministero della Marina con applicazione al capitolo 15 — *Corpo Reale Equipaggi* — per lire 400,000, ed al capitolo 16 — *Macchinisti, fuochisti e maestranza* — per lire 300,000.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 17 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M. in udienza delli 13 marzo, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha firmato li seguenti Decreti, cioè:

Casanova Alberto, scrivano d'artiglieria di 2.a cl. in aspett. per motivi di salute, cessa di far parte del personale contabile d'artiglieria in applicazione dell'art. 1 del R. Decreto 28 marzo 1862;

Ignarra Nicola, scrivano d'artiglieria di 2.a cl., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 25 *Marzo* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1864 65 si renderanno vacanti nella R. Scuola predetta quattordici posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli		1
Provincia id.		1
Id.	di Principato Citeriore	1
Id.	di Principato Ulteriore	2
Id.	di Terra di Lavoro	1
Id.	di Capitanata	1
Id.	di Terra d'Otranto	1
Id.	di Calabria Ultra II	1
Id.	di Calabria Ultra I	2
Id.	di Basilicata	2
Id.	di Abruzzo Ultra I	1

A termine degli art. 89 e 96 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 settembre 1861, Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia (parte supplementare) N. CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami d'ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami d'ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno d'un'ora per ogni aspirante.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno nei Capoluoghi di Provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese d'agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola. Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del citato Regolamento e produca i documenti infra indicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. Dalla fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. D'una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della Provincia o del Circondario;

3. D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande d'ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dal postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari; ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria, coloro che avranno superato gli esami di concorso o d'ammessione, ovvero saranno muniti d'un certificato di licenza liceale o d'altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi o consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere d'essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino d'essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la di lui presenza in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

ESTERO

DANIMARCA. *Copenaghen*, 17 *marzo*. — È stata presentata ieri a S. M. la guardia cittadina, la quale fa il servizio da stamane presso il Re, in sostituzione alla guardia, diretta al teatro della guerra.

Il Re le ha rivolte alcune parole e si espresse circa nei seguenti termini:

In mezzo ai pericoli che minacciano la patria provo una viva soddisfazione nel salutare per la prima volta dopo il mio avvenimento al trono l'onorevole corpo delle milizie cittadine di Copenaghen.

Un glorioso passato ha la guardia cittadina di Copenaghen. La fedeltà al Re e l'amore alla patria la crearono, duecento anni sono, per contribuire alla salute del Regno. Questi sentimenti di fedeltà e di patriotismo si trasmisero di generazione in generazione. Io nutro la speranza che i militi cittadini di Copenaghen, dopo la partenza delle mie guardie, s'incaricheranno con premura del servizio della guardia della mia persona e famiglia, colla stessa fedeltà che dimostrarono già in simile congiuntura sotto il Re Federico VII.

Pregando l'Onnipotente a dare la sua benedizione ai nostri sforzi ed a quelli del fido mio popolo pel bene della patria, vi prego a ripetere meco: « Proteggu Iddio la cara e vecchia nostra Danimarca. » Queste parole furono accolte da vive acclamazioni.

Si attendono notizie dal teatro della guerra con viva impazienza specialmente perchè gli avvenimenti militari hanno ripreso una grande attività.

Ecco l'ultimo bollettino pubblicato dal Ministero della guerra:

17 marzo, 11 ore e un quarto.

Il generale in capo ha annunziato questa notte che le batterie del nemico a Brodger mantennero ieri dalle ore dieci alle tre un fuoco costante alle trincee di Dubbel, e le abitazioni che si trovano dietro. Ai 500 colpi circa che si tirarono dal nemico si rispose di quando in quando da 36 dei nostri, che parvero efficaci, e due batterie nemiche furono ridotte per qualche tempo al silenzio. Il nostro materiale non sofferse gravemente, ma per una sfortunata esplosione la nostra perdita in morti e feriti non è stata senza importanza. Sono morti i luogotenenti E. Brunn e Gjorfeldt del 17.o reggimento, il luogotenente Christensen è leggermente ferito. Sono stati feriti 40 soldati e 16 uccisi.

Una grande forza in truppe di fanteria si avanzò ieri mattina contro la nostra ala destra con due cannoni. Tirò sopra Ragebel, ma si ritirò tosto dopo.

Il capo della squadra di Als annunzia che martedì mattina 600 Prussiani si trasportarono in battello a Fernern e fecero prigione la guarnigione dell'isola. Presero pure un battello di trasporto.

Le notizie del Jutland portano che al 14 e 15 partì il nemico recandosi verso il mezzodì. Ieri 6000 Austriaci lasciarono Hersens.

Undici ore e tre quarti.

Il generale in capo annunziò oggi alle 10 1/4 che questa notte il nemico ha fatto un movimento con grandi forze all'ala destra della posizione di Dubbel, ma dopo breve fazione si ritirò.

FATTI DIVERSI

LA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE IN OLANDA nella sua adunanza del 14 di marzo 1864, dopo d'avere assegnato il premio d'oro al sig. Van Leeuwen autore di un carme latino *Senis vota*, ha decretata una medaglia d'argento ossia cinquanta fiorini al poeta dell'*Orgia Bacchi pueri*, col motto *In tenui labor*, e conceduta una menzione onorevole all'autore dell'elegia intitolata: *Fraga*, Carmen ad *Caietanum Fratrem*, collo stesso motto *in tenui labor*. Se piacesse agli autori d'indicare i loro nomi all'Accademia delle scienze in Olanda essi potranno rivolgersi al segretario della sezione letteraria sig. I. C. G. Boot in Amsterdam.

IL CARROSELLO DI BENEFICENZA. — Si legge nella *Discussione*:

Ci affrettiamo a partecipare ai nostri lettori le notizie più particolareggiate e che crediamo esattissime sulla splendida festa che il buon gusto e lo spirito di beneficenza della società torinese apparecchiano sotto un augusto patronato.

È omai a tutti noto come si sia dal Comitato di beneficenza ideato un Carrosello nel Teatro Regio a beneficio del Regio Ricovero di Mendicità, come la presidenza di esso sia stata gradita da S. A. il Principe Amedeo, e come abbia ad effettuarsi la prima domenica dopo Pasqua.

Con felice quanto ingegnoso concetto, allo scopo filantropico di cotale solennità venne ad aggiungersi una nuova attrattiva per tutti i cuori che palpitano di nobili e patriottici affetti, poichè si vogliono in essa rammentate le feste che ebbero luogo in occasione del ritorno trionfale in Roma di Marcantonio Colonna, capitano generale delle armi italiane alla famosa vittoria di Lepanto. Ricorderanno i nostri lettori come in quella celebre battaglia di mare si trovassero collegate e riunite sotto un medesimo comando tutte le forze militari delle diverse provincie italiane.

Pertanto S. A. R. il Duca d'Aosta, capo supremo del Carrosello, vestirà le divise di Marc'Antonio Colonna, ed avrà sotto a'suoi ordini per l'esecuzione della giostra il generale A. D'Angrogna, che rappresenterà un Principe di Savoia. Faranno parte della quadriglia di onore i signori:

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72 e 73).

Ma prima di farsi annunziare al Marchese, Negroni aveva avuto un colloquio con Giovanni.

Come vi potete immaginare, Negroni non aveva trovato nessuno che l'aspettasse al castello; e dopo aver fatto parecchi giri sulla spianata, per vedere se alcuno sopraggiungesse, dopo interrogato i servi e uditone che non si era visto anima viva, era egli ritornato alla palazzina, persuaso ed irritatissimo di essere stato burlato.

— Giovanni, aveva tosto detto al domestico, cui egli, come già avete potuto scorgere, aveva guadagnato e faceva per denaro servire ai proprii interessi: Giovanni, qui bisogna assolutamente scoprire quest'uomo misterioso che si aggira nel parco, prenderlo ad ogni modo e sapere chi esso sia e che voglia.

Il domestico gli disse allora a voce bassa e coll'accento con cui si dicono le cose di molta importanza:

— L'ho visto io, quell'uomo.

— Dove? Qui presso?

— Qui dentro.

— È venuto nel padiglione?

— Signor sì.

— E che ti disse?

— A me nulla. Non entrò per questa porta....

— No? E di dove?

— Certo per la finestra della sala, perchè le invetriate n'erano aperte, e il cavalletto a cui dipinge là presso il padrone era gettato a terra.

— Cospetto! Adunque egli vide la Marchesina?

— Erano insieme che parlavano fitto fitto.

— Ora capisco! È stato quel cotale ad allontanarmi, e per questo fine. E che cosa dicevano?

— Non ho potuto capir nulla. Io andava per annunziare alla padrona l'arrivo del Marchese. Ho udito il pissi pissi....

— E non hai origliato?

— Sì, ma parlavano così sottovoce! Entrai improvviso e li colsi.

— E chi era quell'uomo?

— Si voltò in là di colpo e si coprì la faccia col mantello.

— Gli è qualcheduno molto pratico.... A proposito tu mi hai detto che alcune volte la Marchesina scriveva delle lettere di nascosto e non le consegnava a te nè ad alcun altro servitore, ma le mandava direttamente alla posta del villaggio per la sua fidata cameriera.

— Sì signore.

— Io ti ho promesso un Napoleone se tu sapevi dirmi qual nome fosse scritto sull'indirizzo di quelle lettere.

— E l'ho guadagnato! Ho saputo far così bene presso la cameriera che me ne sono fatto dire quel nome.

— Ed è?

— Il conte Roberto di Perigli.

— Lo pensavo!... E va benissimo.... Tò il Napoleone! Oh di' un po': non ti è parso che quell'uomo di stassera avesse alcun che nel portamento che ricordasse il conte Roberto?

— La mi ci fa pensare!... Certo che sì.

— Tu non hai detto nulla al Marchese?

— Me ne guardo bene. La padrona gli persuaderebbe facilmente che ho travisto e mi farebbe cacciare.

— Parlerò io. Ah signora Marchesina, so quanto mi siete nemica; ma ora ho buono in mano per liberarmi d'ogni vostra molestia. Giovanni va dire al Marchese che gli domando un colloquio sul momento.

Il Marchese, avendo ordinato al domestico d'introdurre Negroni, questi entra nella sala, dove stanno marito e moglie.

Emanuele, volendo solo accogliere per pochi minuti l'importuno visitatore, non siede, ma sta dritto, in una mossa che gli è abituale, volte le spalle al fuoco, ed appoggiato coi gomiti alla caminiera.

Negroni entra coi più umili ed ossequiosi inchini.

— Marchese, sono assai dispiacente di venirla a disturbare a quest'ora; ma ho cose troppo gravi da dirle per poter differire....

Emanuele alzò una mano per accennare garbatamente gli fosse permesso interrompere.

— So press'a poco quali sieno codeste cose, ma conviene che ella abbia pazienza e per quanta gravità voglia attribuire ai suoi discorsi, si compiaccia differirli a domani. Io sono tornato non è guari stanco dalla caccia, tutto rotto della persona, e non potrei, per S. Giorgio, prestare alle sue parole tutta quell'attenzione che le si meritano, e che vorrei. Domani mattina, se vossignoria vuol farmi l'onore di ritornare, avrò tutto il tempo ch'ella vuole da consecrare ad un nostro colloquio.

Negroni. Non vorrei importunarla menomamente, signor Marchese; pur tuttavia, mi perdoni se non mi ritiro tosto e se mi arrogo l'ardire d'insistere. Io ho cose di diverso genere da dire a V. S. La signora Marchesa anzi tutto mi ha incaricato di favellarle circa tali argomenti di sì delicato interesse...

Emanuele. Dove mia madre abbia a parlarmi, non c'è mestieri, che io sappia, d'alcun intermediario fra lei e me; e più è delicato, come ella dice, l'argomento, e meno mi pare che questo bisogno dovrebbe esistere.

Quadriglia d'onore.

Generale D'Angrogna — da Francesco di Savoia, conte di Racconigi.

Generale di Villamarina — da Andrea Provana, conte di Leiny.

Maggiore Morra — da Gian Andrea Doria.

Generale Signoris — da Tommaso de'Medici, priore di S. Stefano.

Generale Valfrè — da Sebastiano Venier.

Colonnello Di Seyssel — da Alessandro Farnese duca di Parma.

Colonnello Di Castellengo — da D. Carlo Tagliavia di Aragona, presidente di Sicilia.

Colonnello Nasi — da Acquaviva, duca di Atri, capitano degli avventurieri.

Cavaliere Di S. Marzano — da Orsini, duca di Bracciano.

Conte Marazzani — da Sforza, conte di S. Fiora.

Conte Ernesto Di Sambuy — da Giustiniani, priore di Messina.

Oltre al seguito così descritto di S. A. R., i cavalieri che prendono parte alla giostra si sono spartiti in tre quadriglie composte come segue:

Prima Quadriglia.

Capo. Generale Villamarina.

Cavalieri Savoiardi, Genovesi, Veneziani.

Panissera, Romagnano, Odione, Villanova, Maffei, Sant'Albano, Calcagno, Perrone, Cinzano, Perrone, Adamino, Della Trinità, Casana.

Seconda Quadriglia.

Capo. Colonnello Seyssel.

Cavalieri Romani, Toscani, Parmensi.

Ghislieri, Doria, Inconiri, Crescio, Sommariva, Sanseverino, Valfrè, Bixio, Zanotti, Ponza, Perrone, Sala, Tolomei.

Terza Quadriglia.

Capo. Conte Marazzani.

Cavalieri Milanesi, Napolitani, Siciliani.

(Provincie di dominio spagnuolo)

Morelli, Castiglione, San Martino, Avogadro, Colobiano, Marchi, Solaro, Arnaboldi, Samboy, Bernezzo, Bertetti, Ferreri, Verasis.

In ciascuna squadra vengono raffigurati i cavalieri di tre fra le provincie d'Italia partecipi alla lega che combatterono a Lepanto, e sono divisi nel modo seguente:

Savoiardi	Lombardi	Toscani
Genovesi	Siciliani	Romani
Veneziani	Napoletani	Parmensi.

Dopo che ciascuna quadriglia avrà agito separatamente ed eseguito evoluzioni proprie e speciali, alcune squadre di cavalieri tratti dalle diverse quadriglie alterneranno giostre armate ed esercizi di sveltezza.

Sappiamo che principalmente per cura del colonnello Di Seyssel, furono raccolte con precisione zelantissima tutte le notizie storiche che potevano accrescere pregio ed interesse a quella commemorazione d'una splendidissima gloria nazionale, e pella parte artistica la Commissione si affidò alla solerte direzione del barone Gregorio Cavalchini San Severino.

Non vogliamo precorrere l'immancabile plauso che incontrerà l'esecuzione di una festa così ingegnosamente ideata e da così generosi sentimenti inspirata. Ma fin d'ora ci tocca parlare con lode e con gratitudine della inesauribile munificenza sovrana, la quale ha reso possibile al benemerito ed operosissimo Comitato di beneficenza di superare molti e gravi ostacoli.

Tutti coloro che hanno preso parte all'ordinamento della giostra, all'amministrazione ed alla direzione del Carrosello vi hanno recato uno zelo, una abnegazione ed una solerzia senza di cui non si poteva compiere questa opera insigne di pubblica carità.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE. — *Classe di scienze matematiche e naturali. — Adunanza del 17 marzo.*

Col titolo di *Origine e fondamenti della nuova terapia coi solfiti e cogli iposolfiti medicinali*, il dottore G. Polli lesse un'introduzione alla seconda parte de'suoi studi sulle fermentazioni morbose e sul modo di trattarle. Passati in rivista tutti gli agenti antisettici e antifermentativi, fin qui noti, che riconobbe di un'azione ora troppo limitata, ora troppo distruttiva e tossica, constatò nell'acido solforoso, sotto forma di *solfiti*, non solo una potenza antifermentativa più generale, ma anche una completa innocuità sull'economia. Accennò alla serie di esperienze sui cani, dalle quali dedusse la dose attiva e tollerata di questi sali, e la loro azione profilattica e curativa nelle malattie artificialmente provocate in essi con fermenti morbiferi; ed alle esperienze fatte sopra se stesso, colle quali determinò la dose attiva e tollerata dall'umano organismo. Toccò in seguito della classe di malattie nelle quali giudicò più indicata la terapia coi solfiti e cogli iposolfiti; e notò come agevolasse la cognizione e l'amministrazione di questi sali, finora ignoti nella materia medica, con un *Saggio farmacologico* sui medesimi; e come poi invitasse i medici pratici e i clinici a farne esperimento nella proposta classe di malattie. L'invito venne ascoltato, e l'autore promette in una seconda lettura di esporre il dovizioso materiale clinico finora raccolto, ordinato e analizzato in maniera, che confida possa costituire un solo fondamento alla nuova terapia delle malattie provenienti da fermento morbifero.

Il professore Garovaglio espose alcuni cenni intorno alla distribuzione geografica per le varie provincie di Lombardia di quelle piante crittogame, che i botanici chiamano licheni, coll'intento soprattutto di mettere in chiaro le speciali condizioni di suolo e di clima che concorrono a rendere sì vaga, variata e ricca la vegetazione lichenosa entro ai divisati confini. Prese quindi a tracciare a larghi tratti l'orditura di una sua Memoria, che presentò al R. Istituto, e nella quale mira ad illustrare le specie monoloculari del genere verrucaria. La Memoria, oltre all'essere fornita di parecchie tavole che danno ritratti con diligenza quegli organi interni del lichene che in natura si fanno visibili soltanto coll'aiuto di potente microscopio, è altresì corredata da una numerosa serie di preparazioni microscopiche, e da una collezione di saggi naturali studiosamente disseccati, di quante specie si vengono in quella descrivendo.

Il prof. Schiaparelli lesse una *Nota sul celebre problema dei tre corpi.* Dimostrò che, movendosi tre corpi nello spazio sotto l'influsso di attrazioni o repulsioni reciproche, procedenti secondo qualsiasi legge, i tre piani osculatori delle traiettorie descritte dai tre corpi ed il piano in cui questi sono contenuti, s'intersecano costantemente in un medesimo punto. Quando le attrazioni seguono la legge newtoniana dell'inversa dei quadrati delle distanze, il punto d'intersezione comune ai quattro piani suddetti coincide col centro di gravità delle tre masse, quando ciascuna di esse si supponga aumentata proporzionalmente al cubo della distanza fra le altre due. Tal punto può riguardarsi come centro istantaneo di attrazione per tutto il sistema.

In fine venne comunicata una Memoria del prof. Francesco Brioschi, *Sulle proprietà fondamentali di una classe d'equazioni algebriche.* (*Perseveranza*).

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA *per le Provincie di Romagna — Tornata del 28 febbraio* **1864.**

Il presidente conte sen. Gozzadini legge una sua nuova memoria intorno alle terme di Bologna.

La casuale scoperta di un marmo importantissimo ci ha rivelato l'esistenza delle terme di Bologna di cui non aveasi vestigio o memoria scritta.

Il Savioli e lo Schiassi non si accordano sull'epoca della scoperta, perchè il primo la pone sul declinare del secolo XVII, il secondo nell'anno 1590; ma, ciò che più rileva di accertare, entrambi convengono intorno al luogo, che fu laddove ora sorge il palazzo Albergati in via Saragozza, e dove sboccando l'acquedotto si deve con ogni probabilità ritenere che sorgessero le Terme Augustee.

L'antico marmo trasportato nel peristilio del palazzo Albergati, ov'è tuttora, ha la seguente epigrafe:

DIVVS AVG. PARENS
DEDIT
AVGVSTVS
GERMANICVS
REFECIT

Due abrasure, che nella parte superiore della epigrafe hanno cancellato alcune lettere, sono state cagione di pareri diversi tra gli archeologi intorno ai nomi e titoli da dover supplire in quelle liture. L'illustre Borghesi, consultato su questo proposito dal chiarissimo prof. Rocchi, con la stessa lettera citata dal Gozzadini nell'antecedente memoria sull'acquedotto dichiarò ch'egli in quel Germanico ravvisava Nerone ristauratore delle terme e che però innanzi a *Germanicus* si avesse a leggere *Nero Caes.*; e nella seconda litura dopo *Augustus* ragionevolmente suppone fosse scritto *Patronus* corrispondente al *Parens* della prima linea, del quale vi si legge che *dedit* le terme, l'altro *refecit*; e di Augusto si deve intendere che fosse *Parens Coloniae* anzichè *Patriae.*

Nè questo è il marmo primitivo che dovette essere posto all'entrata delle terme.

Dalle quali terme Cesaraugustee, o dalla vicinanza di un *Caesareum* o *Augusteum*, si può congetturare che prendesse il suo nome la porta *Saragozza* che alcuni crederono invece preso dal Collegio degli Spagnuoli fondato sulla via dello stesso nome, e che già lo portava due secoli e mezzo prima di quella fondazione. E il culto di Augusto in Bologna è particolarmente attestato dal celebre *puteale* rinvenuto a quindici miglia al nord della città nel 1756, dove al genio di Augusto si trova associato Apollo, di cui volle Augusto farsi credere figlio.

Da questo monumento il Gozzadini trae occasione di dissertare eruditamente intorno all'istituzione delle feste dei Lari e dei loro magistrati detta *Vico-Magistri* e anche augustali, il quale nome di *Magister* ha il liberto Erote che fece la consecrazione del *puteale* o pozzale bolognese. L'età del monumento si può circoscrivere tra l'anno 747 e l'anno 765. È di questo culto dei Lari in Bologna fanno altresì fede due marmi rinvenuti in Altabella negli anni 1755-56.

Tornando al sopradetto marmo delle terme, la seconda iscrizione, posteriormente scrittavi sotto la prima surriferita, ci fa sapere che la liberalità degli Aviasi, privati cittadini, si aggiunse a quella dei due Augusti, legando 400,000 sesterzi, corrispondenti a 70,000 franchi, la cui rendita provvedesse in perpetuo al bagno per la parte più povera e più sudicia della città che, per non avere denaro da spendere, non poteva godere il benefizio delle terme pubbliche, ma non gratuite. Dei quali lasciti della privata beneficenza molti e splendidi furono gli esempi così in Roma come nelle provincie; e di ciò largamente ragiona l'autore della memoria, che parlando specialmente delle rendite sui capitali donati, ci dà notizia dell'interesse legale di quei tempi, per trarne poi la maggiore probabilità intorno al prezzo dei bagni.

Dalla qualità dell'epigrafe pare che quegli Aviasi vivessero in tempi posteriori all'epoca di Vespasiano, nella quale alcuni li vorrebbero porre.

Altre terme bolognesi suburbane ricorda un'altra iscrizione del museo archeologico universitario, trovata vicino a Bologna nel 1773, nel quale anno si scopersero altresì vestigia di lavacri domestici, scavando nelle fondamenta del palazzo Fava in via Galleria; grande vasca di marmo bianco, con marmoreo acquidoccio in mezzo a strada romana mirabilmente selciata.

Con le ragioni per le quali si venne a poco a poco scemando e perdendo l'uso dei bagni pubblici nelle terme, che poi nel medio evo riapparvero col nome di stufe anche in Bologna, chiude il Gozzadini questa sua memoria.

L. MERCANTINI *segretario.*

(*Monit. di Bologna*)

CENTENARIO DI DANTE. — Invitati pubblichiamo quanto segue: — *Di un'opera pel Centenario di Dante Alighieri.*

Manifesto.

Il Municipio di Firenze decretando che nel 1865 si celebrasse solennemente il sesto secolare anniversario della nascita di Dante Alighieri, recava ad atto un desiderio non solamente del popolo fiorentino ma el bene d'Italia tutta. E tutti dall'uno all'altro capo della Penisola salutarono con gioia il decreto, che, ordinando solenni onoranze al divino Poeta, dimostra l'Italia vie più degna di lui. In tutti allora il desiderio di partecipare, come meglio per ciascun si potesse, all'opera sacra dal Municipio iniziata. E a noi venne tosto in mente che bello sarebbe stato pubblicare in quel giorno un volume, che, raccogliendo i nomi e gli scritti d'illustri italiani, porgesse per così dire il tributo del secolo XIX al Poeta di tutti i secoli, e fosse come un monumento d'ingegno, a lui in quella occasione votato. Era pertanto mestieri formare un libro non indegno del nome di Dante, e che uscisse fuori dal comune di quelle raccolte di prose e versi, di che fu già troppo feconda l'Italia. Il perchè nel compor questo libro ci parve che si dovesse principalmente guardare a scegliere argomenti che, sebbene svolti da diversi scrittori, fossero collegati insieme da un solo concetto, e come un ordinato e pieno esplicamento di quello. Ed il concetto ci parve dovere essere d'illustrare così Dante ed il suo secolo, che se ne vedesse ad uno sguardo come il secolo facesse Dante, e Dante riuscisse ad essere vate ed auspice dei secoli avvenire per l'Italia, diffondendo tal lume d'ingegno da splendere al mondo intero, ed esser gloria perenne del genere umano. Ardua e quasi impossibile impresa ci dovette a prima vista sembrare il recare ad effetto il nostro disegno, perchè malagevole cosa rispondere al desiderio ed all'indole di ciascuno scrittore, e perchè anco non agevole unire al nostro disegno dalle diverse parti d'Italia gli scrittori, come occorreva a fare opera veramente italiana, e che fosse come un nuovo e devoto studio degl'italici intelletti intorno a lui che al pensiero italico dette fondo e misura.

Pure non ne smettemmo il pensiero, e ne andammo per consiglio da dotti ed autorevoli uomini, i quali ci confortarono all'impresa. E rinfrancati da loro, demmo opera a promuovere ed apprestare scritti, che tutti rivolti a discorrere di Dante e del suo tempo, formassero come un commento alle opere di lui senza riescire a quelle minute ed aride annotazioni de' chiosatori, e mettessero per larga via ed a gran tratti nell'intendimento de' concetti di lui e nel sentimento di quell'animo magno.

E vane non tornarono le nostre cure, tanto che oggi siamo lieti di potere annunciare che molti illustri scrittori d'Italia hanno consentito di dedicare il loro ingegno a quest'opera di solenne riverenza al divino Poeta. Davanti a lui non vi sono fazioni, nè divisioni di parte; non v'ha che l'Italia, che è in lui esemplata, e che vorrà sempre specchiarsi in lui, a ricomporre le sue membra e pigliarne abito degno: l'Italia che tutti riunisce nel suo splendido nome. E così tutti concordi all'opera, noi possiamo oggimai dare il disegno del libro, indicando nel loro ordine gli speciali argomenti che vi saranno discorsi, col nome degli autori che hanno preso a trattarli.

Prefazione.

Epigrafe di *Luigi Muzzi.*

L'Europa dal 1250 al 1350, *Cesare Cantù.*

Lo stato politico dell'Italia nel secolo di Dante, *Giuseppe Canestrini.*

Lo stato economico d'Italia, *Luigi Cibrario.*

Le dottrine politiche di Dante, *Terenzio Mamiani Della Rovere.*

La Civiltà e la Poesia nella Divina Commedia, *Silvestro Centofanti.*

Allegoria di Beatrice, *Giuseppe Puccianti.*

Il Veltro, *Nicolò Tommaseo.*

Le tre Belve, *Giacinto Casella.*

Delle condizioni della Città e della Repubblica di Firenze nell'età di Dante, *Gino Capponi.*

Ordinamento economico di Firenze, *Giuseppe Canestrini.*

Costituzione di Firenze, *Giunio Carbone.*

Famiglia Alighieri, *Luigi Passerini.*

La Religione e la Pietà di Dante, *Mauro Ricci.* D. S. P.

La Teologia di Dante, *Pagano Paganini.*

La Filosofia di Dante, *Augusto Conti.*

Accenni alle dottrine astronomiche, *Giovanni Antonelli* D. S. P.

Accenni alle scienze fisiche e matematiche, *Guglielmo Libri.*

Accenni alle dottrine geologiche e specialmente geografiche, *Lorenzo Pareto.*

Accenni alle scienze mediche, *Francesco Puccinotti.*

Accenni alle scienze penali, *Francesco Carrara.*

Dell'arti belle in relazione alla Divina Commedia, *Pietro Selvatico.*

Dante e la Bibbia, monsignore *Iacopo Bernardi.*

Dante e Virgilio, *Ignazio Montanari.*

Dante e Shakespeare, *Giulio Carcano.*

Bellezza drammatica del poema, *Francesco dall'Ongaro.*

Dante commentato con Dante, *Giovambattista Giuliani.*

Delle varianti nelle lezioni della Divina Commedia, *Francesco Palermo.*

Gli Angeli, Padre *Vincenzo Marchese.*

I Dannati, *Francesco Domenico Guerrazzi.*

Beatrice e le altre donne nominate nel poema, *Giulia Molino Colombini.*

Gentucca e gli altri Lucchesi nominati nel poema, *Carlo Minutoli.*

La famiglia nel secolo di Dante, *Enrico Meyer.*

I Ghibellini nel secolo di Dante, *Pasquale Villari.*

Gli Ordini monastici nel secolo di Dante, Abate *Luigi Tosti.*

Negroni. Io non entro giudice dei propositi di quella nobile signora. So che la si è degnata abbassarmi i suoi ordini, e che io ho troppa reverenza e troppa gratitudine verso di lei per far altro che ciecamente obbedire.

Emanuele (*con impazienza*). Sta bene... Ma come già le ho detto ne parleremo di meglio domani.

Negroni (*senza darsene per inteso*). Ho inoltre, per mio conto, una richiesta da umiliare alla S. V..... una richiesta, che è per me del massimo interesse....

Emanuele dà nuovi segni d'impazienza: Negroni si affretta a soggiungere:

— Ma di ciò, secondo suo desiderio, ne parleremo domani. Quello che non posso a niun modo differire, essendo che, forse contiene un pericolo, si è l'informarla di misteriosi avvenimenti che hanno luogo nel parco, e in vicinanza di questa palazzina.

Aurora (*fra sè*). Che vuol egli dire?

Emanuele. Misteriosi avvenimenti? che cosa?

Negroni. Conviene ch'ella sappia come, forse un'ora fa, venendo io qui per aver l'onore di parlarle, incontrassi a mezzo il bosco uno sconosciuto, il quale, al vedermi, fuggì ratto.

Aurora. (O cielo!)

Emanuele. Un estraneo?

Negroni. Si copriva studiosamente la faccia. Gustavo altresì ebbe un simile incontro, e, ciò che è da notarsi, pare girasse qui intorno come se avesse di mira questo padiglione.

Aurora. (Potessi farlo tacere!).

Emanuele. Per San Giorgio! conviene sapere chi sia costui, e che cosa voglia dir codesto.

Negroni. La signora Marchesina la n'era inquieta e di molto.

Aurora (*vivamente*). Io no.

Negroni. E veda, Marchese, come anche adesso la n'è tutta turbata.

Emanuele. Gli è vero.

Aurora. Ma no... T'assicuro....

Negroni. Vi è di più. Mentre io era qui colla signora Aurora, aspettando il ritorno di vossignoria, mi venne recato un biglietto anonimo, che mi chiamava sollecitamente al castello, per parte, dicevasi, d'un tale che mi vi aspettava affine di comunicarmi rilevantissime cose. Ci corsi e non trovai nessuno. È evidente che mi si è voluto allontanare di qui a quel momento.

Aurora. (Oh! il maligno importuno).

Negroni. Il biglietto era stato recato dal figliuolo del guardacaccia: fui diviato al casotto di costui ad interrogarne la famiglia, ed appresi che quelle poche righe erano state scritte da un uomo avvolto in un mantello nero, che nascondeva studiosamente il viso e falsava la voce nel parlare.....

Emanuele. Quel medesimo ch'ella aveva visto?

Negroni. Senza fallo. Aveva egli dato al ragazzo la cartolina a portarmi e uno scudo di mancia; poscia, allontanandosi, erasi diretto verso questa volta.

Emanuele. Tutto codesto è strano!..... Chi può esser mai? E fu soltanto stassera che si vide quell'uomo?

Negroni. Almeno ch'io sappia.

Emanuele. Tu, Aurora, nella giornata hai fatto il tuo solito passeggio nel parco?

Aurora. Sì.

Emanuele. E non vedesti nessuno?

Aurora. No.

Emanuele. Eri sola?

Aurora. Come sempre.

Emanuele. D'or innanzi non uscirai più che accompagnata da uno od anche due servitori.

Aurora. Ma perchè?.... Non siamo poi mica in mezzo ai briganti qui.... Passeggiare con due scorte che vi seguitano come la vostra ombra, per me, gli è come non uscir nemmanco di casa.

Emanuele. Aurora, tu lo farai per amor mio. Se non mi dài retta mi recherai dispiacere.... Via, te ne prego.... Quando si tratta di te io sono timoroso come una femminetta. Vo'in ogni modo vegliare su questo mio preziosissimo tesoro. E veglierò io primo di persona, così che per domani rinuncio affatto alla mia caccia.

Aurora. (Ci mancava questa! Io che domattina ho da parlare a Roberto!) — No Emanuele, non voglio che per cagion mia tu abbia a rinunciare ad un tuo diletto, e ad uno che ti è così caro come quello della caccia. Che? Per un pericolo immaginario vorresti condannarti ad una privazione che so bene quanto per te sia grave? Piuttosto non metterò piede fuor di casa, ecco; ma tu devi fare secondo il tuo solito.

Negroni. (Vuole mandarlo via domattina! — Buono a sapersi!)

Aurora ha posto veramente nelle sue parole troppo calore, perchè anche Emanuele se ne stupisce e la guarda con occhio scrutatore e meravigliato.

Emanuele. Ho risoluto così, Aurora, e non muto.

Poscia volgendosi a Negroni, con accento quasi di comando, ma velato dalla cortesia:

— Ha ella quel biglietto presso di sè?

Negroni. Sì.

Emanuele. Me lo faccia vedere.

Negroni. Eccolo.

Aurora. (Gran Dio!)

Emanuele. La scrittura è contraffatta.. ma pure non mi pare affatto sconosciuta. Mi lasci questa carta Negroni.

Negroni. Come le piace, Marchese.

Il Marchese suona vivamente il campanello: accorre il domestico.

Emanuele. Farete pigliar delle armi agli staffieri ed anche agli uomini delle scuderie, e voi a capo perlustrerete attentamente tutto il parco. Se ci trovate qualcheduno lo condurrete tosto a me.

Aurora. (Ah purchè egli sia già fuori del recinto!)

Emanuele. Buona sera Negroni.

Negroni. La riverisco Marchese, Marchesina il mio ossequio. Dunque, Marchese, a domani.

Emanuele. A domani!

Il signor Negroni esce dalla sala con Giovanni.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Lingua del popolo nelle opere volgari di Dante, *Pietro Fanfani.*

Che cosa intendesse Dante per Idioma *Illustre*, *Cardinale, Aulico, Curiale.* — *Raffaello Lambruschini.*

Analogia dell'antica lingua italica con la greca e la latina e co' dialetti viventi a illustrare il libro della volgare eloquenza, *Ariodante Fabretti.*

La latinità di Dante, *Michele Ferrucci.*

Le rime di Dante comparate a quelle degli altri poeti del suo tempo, *Giosuè Carducci.*

Le prose di Dante, comparate a quelle degli altri prosatori del suo tempo, *Iacopo Ferrazzi.*

Il Convivio, *Vito Fornari.*

La Vita nuova, *Francesco Silvio Orlandini.*

Dante a Ravenna (*Dal Municipio stesso di Ravenna sarà scelto chi tratti questo tema, secondo noi gliene abbiamo porto preghiera*).

Memorie di Dante in Firenze, *Emilio Frullani.*

Ogni scrittore dovendo essere libero di esporre quelle opinioni e quei pensieri che crederà più opportuni, e non dovendo giustamente rispondere che del proprio scritto a cui egli pone il suo nome, non vuolsi temere per questo che Dante Alighieri ne debba comparire fuori in abito variato e difforme. La figura di Dante è omai così ferma in se stessa, ed il suo concetto è così determinato e sì dentro la coscienza di tutti, che, anzi che doverne patire danno nell'opera che noi annunciamo, quella figura e quel concetto serviranno a dare all'opera stessa ordine ed unità.

Aloysio Juvara, di cui basta annunciare il nome, ha pure graziosamente consentito d'incidere il ritratto che di Dante ne lasciò l'amico suo Giotto, e la cui incisione sarà raro ornamento di quest'opera.

Ed altro ornamento di questo libro sarà la fotografia del quadro raffigurante la Divina Commedia, dipinto da Vogel di Vogelstein, del quale scriverà l'illustrazione il P. Giovambattista Giuliani.

Il Municipio di Firenze, il cui favore ci parve giustamente non poter mancare ad un'opera che sarà buona parte e testimonio durevole della solennità che egli ha promosso, ha di buon grado, e con consigliare deliberazione, acconsentito di porre sotto i suoi auspicii questa nobile impresa. Noi ne siamo ben lieti, perchè gli onori a Dante Alighieri devono essere non solamente il fatto di particolari persone, ma un atto ancora solenne della Nazione tutta: e la nazionalità dell'atto in quest'opera non può essere meglio significata ed espressa che dal concorso dei Municipii che rechino l'omaggio di tutta Italia a lui, che, nato a Firenze, fu cittadino e vate d'Italia tutta. Nè egli fu solo d'Italia. Egli fu l'Omero della nuova civiltà per tutte le nazioni, che non hanno mai cessato e non cessano di studiare in lui, e fargli onore per opera dei maggiori ingegni: e l'Italia non manca certamente di essere loro riconoscente di tanti studi onde l'hanno aiutata nella estimazione e nel culto del suo Autore. Quindi è che noi raccomandiamo ad ogni civil nazione la impresa nostra, sembrandoci di potere giustamente aspettarcene da tutte favore.

Da Firenze il dì 1° di marzo 1864.

MARIANO CELLINI.
GAETANO GHIVIZZANI.

I LAVORI DEL CANALE DI SUEZ. — Il giornale l'*Istmo di Suez* pubblica le seguenti informazioni sull'andamento dei lavori della canalizzazione:

I contingenti seguitano ad arrivare colla loro regolarità ordinaria. Essi sono concentrati nella pianura di Suez. Essi vi aprono attivamente nella larghezza di 86 metri la trincea che deve congiungere i Laghi Amari al Mar Rosso. Quest'operazione fece già sensibili progressi, ed un viaggiatore competentissimo, il quale ha visitato i lavori, ci parlò con vero entusiasmo dell'alacrità e dell'ardore, con cui i *fellah* eseguiscono l'incarico loro assegnato, compiuto il quale, ritornano ai loro villaggi.

Noi non temiamo di asserire che gl'impiegati della Compagnia e il corpo medico consacrano loro le cure più attente e più minuziose. Essendosi fatto sentire in questi ultimi tempi nei dintorni di Suez un freddo affatto eccezionale e quasi senza esempio, la Compagnia si diede premura di preparare ai lavoratori alcuni ricoveri corrispondenti a quest'inaspettata intemperie, e fece venire dal Cairo, con gran dispendio, il combustibile necessario a preservarli dai rigori notturni. I *fellah* riconoscono tutta la premura che la Compagnia manifesta per il loro benessere, e ne la ricompensano colla buona volontà che spiegano nel lor lavoro.

Secondo il testimonio oculare, di cui parlammo poco anzi, è stabilita una doppia comunicazione da Ismailia a Porto Said: una per acqua e l'altra per terra. La riva che separa il canale marittimo dal Menzaleh, e lo ripara dalle invasioni delle acque di questo lago, è terminata. Essa forma una vera strada e presenta l'aspetto più grandioso. Per questa via si può recarsi, a piedi e a cavallo, da Ismailia a Porto Said.

La prossima campagna si apre sotto i migliori auspicii. Il canale marittimo sta per essere iniziato su tre punti ad un tempo. All'estremità del Nord, sulla linea da Porto Said ai laghi Ballah, questo lavoro rilevante è affidato all'impresa del signor Alton, uno dei più esperti cursori che siano a Glasgow. Egli accaparrò in quella città duecento operai, e sappiamo che egli non ebbe altra briga che di scegliere fra la popolazione laboriosa, la quale si affollava intorno alla sua casa per partecipare all'onore ed ai vantaggi della sua impresa. È il principio dell'alleanza tra gli operai di Francia e di Inghilterra per eseguire il traforo dell'Istmo. Questi duecento operai partirono per Porto Said a bordo d'un bastimento carico dei materiali necessari alle operazioni del signor Alton. Da quell'epoca in poi, egli spedì per la stessa destinazione un secondo naviglio portante un'altra parte dei suoi materiali. Quest'imprenditore si imbarcherà egli stesso il 19 corrente a Marsiglia, per andare a stabilirsi nell'Istmo colla sua famiglia.

Al centro della linea, il taglio completo del soglio d'El-Ghisr è affidato ad un imprenditore francese che fece le sue prove in Francia ed in Ispagna nei lavori d'interrimento delle strade di questi due paesi. Il sig. Convreux, pure accompagnato dai suoi operai e dalla sua famiglia, è già partito per recarsi al suo posto.

Crediamo poter annunciare che si sta preparando un contratto per consegnare fra brevissimo tempo all'impresa la terza divisione del canale marittimo, quella cioè che si stende dal lago Timsah al Mar Rosso, e che comprenderà per conseguenza lo sgombro del soglio del Serapeum e la trincea dalla pianura dei Laghi Amari a Suez.

Dalla parte del Serapeum, la trincea è già aperta in tutta la sua larghezza sopra un'estensione di oltre 6000 metri, mentre la distanza dal lago Timsah ai Laghi Amari è di 12 chilometri. Abbiam detto che la trincea dalla parte di Suez era in piena attività. L'accampamento di Scialufel Taraba, situato al centro della pianura, prende uno sviluppo sempre più rilevante, e gl'imprenditori, ai quali sarà aggiudicata questa linea, avranno soltanto a continuare ciò ch'è amplamente incominciato.

D'altra parte, gli ultimi ragguagli dall'Egitto ci riferiscono che S. A. il vicerè versò nelle casse della Compagnia la somma di 30 milioni in contanti o in valori di portafoglio accettati da case bancarie, come acconto degli 85 milioni formanti il suo debito attuale verso la Compagnia, qual fu regolato dalla convenzione del 18 marzo 1863.

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI. — *Concorso a posti gratuiti.*

Al p. v. ottobre occorreranno in questo Stabilimento alcune vacanze dei posti gratuiti, di fondazione Masino per allievi sordo muti d'ambo i sessi.

A tali posti debbono per disposizione testamentaria della pia fondatrice essere chiamati preferibilmente i diocesani di Torino.

Si avvertono quindi i parenti che intendessero farvi concorrere i loro figli che il tempo utile pel concorso è fissato a tutto il quindici del p. v. aprile.

Le domande dovranno essere dirette affrancate in Torino al sig. rettore dell'Istituto cav. D. Conte, via Assarotti.

Esse dovranno essere corredate dei seguenti documenti legalizzati:

a) Fede di battesimo del candidato da cui risulti che la sua età non è minore di anni dieci, nè maggiore di sedici;

b) Fede di assoluta povertà;

c) Attestato medico comprovante: 1. sordità e mutolezza completa; 2. buone condizioni fisiche ed intellettuali ossia buona salute e idoneità all'istruzione; 3. vaccinazione o vaiuolo sofferto.

Per la Direzione
Il Cand. Segr. P. DI POLLONE.

I periodici della capitale sono pregati di ripetere il presente avviso.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 MARZO 1864

DIARIO

Il Re di Danimarca e il Ministro della guerra sono partiti il 22, come abbiam detto, da Copenaghen per portarsi sul teatro della guerra. Le notizie di questo paese confermano che il Governo danese ha respinto l'armistizio, di sorta che non vi ha alcun cambiamento nella situazione rispettiva della Danimarca e delle due grandi Potenze tedesche. Anche il *Daily News* dichiara che la conferenza, quand'anche avesse luogo, non risolverebbe la quistione dei Ducati.

D'ora innanzi si avranno più difficilmente le notizie dell'armata austro-prussiana. Gli ordini i più precisi sono stati dati dai generali per evitare ogni specie di comunicazione. I corrispondenti dei giornali sono stati allontanati, e degli ordini ministeriali sono dati a Berlino e a Vienna perchè i fogli periodici abbiano ad astenersi dal pubblicare dei fatti non controllati dall'autorità.

Riceviamo oggi il discorso pronunciato dal Re di Svezia all'apertura dello Storthing di Norvegia. Esso è seguito da una proposta del Governo all'Assemblea, tendente non solo ad aprir un credito di 4,500,000 franchi, già accennata dal telegrafo, ma anche ad accordare al Re l'autorizzazione d'impiegare le truppe di linea e la flottiglia norvegia per soccorrere la Danimarca nella lotta attuale.

Lettere di Monaco annunciano che il nuovo Re Luigi seguirà la politica di suo padre nella questione dano-tedesca.

Secondo un recente telegramma, il Governo austriaco avrebbe consegnato alle Autorità russe buon numero di prigionieri politici che si erano rifugiati in Gallizia. Si sa inoltre che l'Austria fa instanza presso il Governo ottomano per indurlo a internare o scacciare dal territorio turco gli emigrati polacchi. Ha pure fatto dei passi a Bukarest perchè il principe Cuza faccia allontanare dai principati Moldo-Valachi gli emigrati polacchi ed ungheresi: ma il Governo rumeno ha fatto rispettare la neutralità del suo territorio, respingendo le istanze del Gabinetto di Vienna.

Il conte Zichy, plenipotenziario dell'arciduca Massimiliano, ha conchiuso un prestito di 200 milioni colla casa Glyn, Mills e comp. di Londra. Si diceva che in seguito di questo prestito, un trattato era stato fatto colla Francia, la quale riceverebbe 60 milioni a conto di quanto le deve il Messico e il resto sarebbe pagato con delle obbligazioni a termine. Si diceva pure che l'armata francese sarebbe ritornata successivamente in Francia, e che un terzo della medesima sarebbe ripatriato entro questo anno.

Una corrispondenza di Cadice del 19 marzo contiene le seguenti notizie di S. Domingo, di Cuba e del Messico:

Il corriere dell'Avana reca notizie di Santo Domingo del 19 di febbraio. Il capitano generale Vargas ebbe una congestione cerebrale, ma alla partenza del vapore stava meglio. Intanto il generale Goudarn aveva preso il comando. La goletta di guerra *Africa*, in crociera sulle coste di S. Domingo, prese due imbarcazioni che portavano sale e viveri pei ribelli. Non v'ebbero fazioni importanti dopo la partenza dell'ultimo vapore. Il generale Santana era nel Seibo, e tutto questo distretto godeva perfetta tranquillità. È giunto a Gamara il battaglione dei cacciatori di Cadice. Le corrispondenze giunte a Cadice dicono che par di vedere il termine della violenta situazione per cui passò San Domingo. Da quest'ultimo punto il vapore *Leon* trasportò a Santiago di Cuba 150 malati e feriti. Nelle isole di Cuba e Portorico regnava perfetta tranquillità. Si ricevettero notizie da Messico dei 15 di febbraio e da Vera Cruz dei 20. Nulla d'importante. Le truppe franco-messicane continuavano a guadagnar terreno, e le guerrille del Juarez avevano toccato gravi perdite, ma Zacatecas non era ancora stato attaccato.

Un dispaccio di Madrid del 23 corrente reca che il progetto che abolisce la riforma del 1857 concernente il Senato è stato votato da 90 voti contro 7.

Per la via di Trieste abbiamo notizie di Costantinopoli e di Atene del 19 corrente. Le prime confermano che il Governo turco ha preso delle misure per una rigorosa sorveglianza dell'emigrazione polacca. Le seconde contengono dei particolari sull'ultimo cambiamento del Ministero greco.

Alle notizie d'America che abbiamo dato ieri il *Times* aggiunge le seguenti:

« I giornali del Sud dicono che il generale confederato Pickett minacci nuovamente Newborn, Plimouth, Washington e tutta la Carolina settentrionale. Alcuni bastimenti confederati appoggiano i movimenti delle forze di terra. I vapori *Thomas*, *Titan* e *Julian* furono catturati nella baia di Chesepeake dai Confederati.

« Fu citato ai 5 il generale Meade dinanti il Consiglio di guerra a Washington, accusato di aver espresso l'opinione che non si possa sottomettere il Sud.

« L'ammiraglio Wilkes fu mandato dinanti una corte marziale.

« Le voci d'intervento europeo, le triste notizie ricevute degli eserciti del Potomac e del Cumberland, e finalmente l'incertezza che regna sulla vera situazione del Sherman fecero una viva impressione sul mercato. L'aggio sull'oro salì da 61 a 65, e quindi a 68 3/4. »

Un supplemento unito alla Gazzetta d'oggi contiene un quadro di pensioni, l'elenco degli attestati di privativa rilasciati nel quarto trimestre 1863 e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Copenaghen, 23 marzo.

Il Re è arrivato a Sonderbourg.

Il bombardamento di Fredericia ha cessato; quello di Duppel continua senza risultati.

Parigi, 25 marzo.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)				— 66 05.
Id.	id.	4 1/2 0/0		— 93 —
Consolidati Inglesi 3 0/0				— — —
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)				— 67 80.
Id.	id. chiusura in contanti			— 67 80.
Id.	id.	id. fine corrente		— 67 80.
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare			francese	— 1050.
Id.	id.	id.	italiano	— —
Id.	id.	id.	spagnuolo	— 610.
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele		— 370.
Id.	id.	Lombardo-Venete		— 538.
Id.	id.	Austriache		— 402.
Id.	id.	Romane		— 351.
Obbligazioni				— 237.

Francoforte, 25 marzo.

Il ministro inglese comunicò alla Dieta un dispaccio di lord John Russell, il quale annunzia che l'Inghilterra, l'Austria e la Prussia sono disposte alla riunione della conferenza ed esprime la speranza che anche la Danimarca vi aderirà.

La Dieta non fu ancora invitata ad assistervi.

Copenaghen, 24 marzo.

Il discorso reale è interpretato generalmente in senso bellicoso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico essendo stato nuovamente prorogato con legge del 15 cadente mese, n. 1685, a tutto marzo prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite dalla decadenza stabilita all'art. 13 della legge 4 agosto 1861 dopo il 30 settembre ultimo, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione generale o alle Direzioni speciali che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante Buoni al portatore.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendita da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, o che perciò non siano in grado di presentarli al cambio, sono avvertiti di farne dichiarazione alla Direzione generale od alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 31 marzo prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita con godimento del semestre in corso.

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia che sono state versate alla già Cassa d'Ammortizzazione di Napoli e a quella dell'Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il termine utile definitivamente stabilito colla surriferita legge, tutte le rate semestrali maturate sui titoli non cambiati o sulle rendite non iscritte rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 27 febbraio 1864.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

26 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 67 85 85 65 75 85 75 85 — corso legale 67 70 — in liq. 67 90 80 75 77 1/2 80 82 1/2 pel 31 marzo, 68 12 1/2 10 10 pel 30 aprile.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0/0. C. d. m. in c. 83.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liq. 1485 pel 31 marzo, 1491 1492 p. 30 aprile.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. della matt. in liq. 508 p. 31 marzo, 511 50 512 512 50 p. 30 aprile.

BORSA DI PARIGI 25 Marzo 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 6/8	» »
3 0/0 Francese	»	66 05	66 05
5 0/0 Italiano	»	67 85	67 80
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1053 »	1050 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	» »	370 »
Lombarde	»	538 »	538 »
Romane	»	355 »	352 »

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 28 marzo stabilito per ogni chilogr. a L. 1 21.

Torino, dal civico palazzo, addì 25 marzo 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ — Il segretario G. FAVA.

AVVISO

È pubblicata l'Appendice al *Calendario generale* contenente la statistica delle opere pie dei Circondari e Comuni del Regno d'Italia, al prezzo di L. 2. Si vende dalla tipografia l'Unione tipografico-editrice torinese e dal legatore di libri Paglieri già Unia.

SPETTACOLI D'OGGI

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La cassa a l'eredità.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Una bolla di sapone.*

ALFIERI. (ore 7 3/4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *La statua di carne.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La passione, morte e risurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Essendosi in tempo utile fatto l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 8 157 30, per cui, con atto d'incanto del 14 corrente marzo venne deliberata la cessione del materiali ricavandi dalla demolizione del fabbricato esistente sulla piazza Carlo Emanuele II, formante l'isolato S. Difendente, e costituente il 2.o lotto nel detto incanto,

Si notifica,

Che lunedì 28 del suddetto mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà, collo stesso metodo delle licitazioni orali, un nuovo incanto per la cessione di detti materiali, e se ne farà il deliberamento definitivo all'offerente maggiore aumento alla somma di L. 8,565 17, a cui ascese per tale aumento del ventesimo, il prezzo dei medesimi.

I capitolati delle condizioni, sì parziale che generale e la relativa pianta del fabbricato a demolirsi continuano ad essere visibili nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1415

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(3.a *pubblicazione*)

A tenore di deliberazione del Consiglio superiore,

L'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi in Torino a termini dell'art. 52 degli Statuti, avrà luogo il 29 del mese corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, situato in via dell'Arsenale, n. 8, e si dividerà come al solito in due tornate.

L'ordine del giorno delle medesime è il seguente:

1.a tornata. Rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Torino;

2.a tornata. Rendiconto delle operazioni dell'esercizio 1863.

Agli azionisti che hanno diritto d'intervenire a tale assemblea, viene diretta una lettera circolare, che dovrà essere presentata da ciascun interveniente all'entrare nella sala.

Torino, 12 marzo 1864. 1174

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì 29 marzo si riapriranno gl'incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, d'oro, gioie, orologi, fattisi nel mese di agosto scorso, non stati riscattati o rinnovati. 1439

GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA SUL CODICE DI PROCEDURA PENALE

per L. REMIGO avvocato

In vendita presso il libraio Giacomo Serra in Torino, via San Tommaso, per L. 2 10. 1426

FERROVIA CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA

Si prevengono i sottoscrittori alle Obbligazioni emesse dai comuni interessati nella costruzione della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, che a datare da lunedì 28 corrente presentandosi essi agli Uffici dove hanno sottoscritto, saranno loro rimessi i relativi certificati provvisorii contro versamento del 2.o settimo, in L. 50 per Obbligazione, e contro contemporaneo ritiro delle *ricevute provvisorie del primo pagamento.* 1462

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFÈ

via Gaudenzio Ferrari, casa propria, Torino.

APPALTO DELLE UOVA

Si prevengono gli aspiranti a detto appalto che l'aggiudicazione avrà luogo il giorno di martedì 29 corrente, alle ore tre pomeridiane.

I partiti in scheda suggellata si ricevono in tutti i giorni nella segreteria della Società.

1474 *L'AMMINISTRAZIONE.*

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI GIAVENO

SCADENZA DI FATALI

Con atto d'incanto in data d'oggi venne deliberata l'impresa di costruzione di un fabbricato ad uso di ospedale, al prezzo di L. 60,383.

Il termine utile per la presentazione del ribasso del ventesimo scade col 1 prossimo aprile.

Giaveno, 22 marzo 1864.

1467 Moda segr.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile p.*

via Borgonuovo, num. 48

Signorile ALLOGGIO al primo piano di 10 camere e terrazzo.

Via Nizza, num 1

Signorile ALLOGGIO al piano nobile di 8 camere, 3 soppalchi e terrazzo.

Visibili dalle 2 alle 4 pom. 1458

1416 **DA AFFITTARE**

VILLEGGIATURA sui colli di Moncalieri. Dirigersi via S. Filippo, n. 19, dal portinaio.

RIUNIONE ADRIATICA *DI SICURTÀ*

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 Maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853, e 14 Luglio 1856.

FONDI DI GARANZIA 27 MILIONI DI LIRE ITALIANE.

Proprietà della Compagnia: il grandioso palazzo HOTEL DE LA VILLE a Milano, sul Corso VITTORIO EMANUELE dirimpetto a S. Carlo; — il palazzo LOREDAN sul CANAL GRANDE a Venezia; ed altri cospicui palazzi e case.

Cauzione al R. Governo **L. 140,000**, rendita 5 per 100 vincolata al Debito Pubblico

LA COMPAGNIA ANNUNZIA DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO 1864 LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Nel prossimo passato 1863 quasi tutte le provincie del Regno furono pur troppo devastate dalle grandini che si successero senza tregua dall'aprile all'ottobre. Migliaia di agricoltori che non avevano ricorso all'assicurazione si viddero tolto ad un tratto il frutto di lunghe fatiche, e tutte le istituzioni che provvedono in Italia contro questo infortunio ebbero a lamentare una delle annate più calamitose ch'esse ricordino.

Ad onta di ciò la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', non iscoraggiata da tali precedenti, e confidando che appunto la sempre più riconosciuta necessità delle ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO LA GRANDINE sia per offrirle, nell'ampliato numero de' suoi clienti, un margine a risultati meno disastrosi, ha risoluto di assumere anche nel corrente anno le assicurazioni contro il temuto flagello.

Le concessioni adottate a favore degli assicurati nel p. p. esercizio rimangono, malgrado l'infelice esito del medesimo, ferme ed invariate. Le condizioni generali della polizza sono le stesse ch'ebbero vigore nel 1863. — La tariffa, lievissimamente aumentata in pochi prodotti, fu pel maggior numero d'essi lasciata identica alla precedente o ribassata.

Questi elementi, cui venne già fatta ottima accoglienza dovunque, congiunti alla ormai nota correntezza della Compagnia nel liquidare e pagare pronti ed integrali i compensi, le danno ragionevole lusinga di scorgersi sempre più onorata dalla clientela di coloro che ad una malintesa economia preferiscono la piena certezza di conseguire il prezzo dei loro raccolti.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' ASSICURA ANCHE CONTRO I DANNI DEGL'INCENDJ E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le case, i negozii, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO sulle ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio;

ed esercita inoltre le ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 26 anni di suo esercizio ha risarcito circa 106,000 Assicurati, col pagamento

di oltre 75 MILIONI di lire italiane

e dal 1854 al 1863 essa ha pagato per risarcimenti NEL SOLO RAMO GRANDINE nelle antiche provincie del Piemonte, del Lombardo-Veneto e Parmensi,

oltre SETTE MILIONI di lire italiane

Presso l'ufficio dell'AGENZIA GENERALE (IN TORINO, VIA DI PO, N. 25, *piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di Provincia o Circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni, ed ogni desiderabile schiarimento.

I rappresentanti l'Agenzia generale di Torino

TODROS e C. (Banchieri).

1317

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 30 del volgente mese di marzo, alle ore 2 pomerid., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto colla provvista alla Regia Marina in detto 2.o Dipartimento, di droghe, colori ed altro per gli anni 1864 e 1865, ascendente alla somma presuntiva di L. 152,144.

I generi a provvedersi sono i seguenti:

Amido, acqua ragia, azzurro di Berlino, antimonio, acido muriatico, borace, bianchetto, biacca, bianco di piombo, colla fina di pesce, cinabro della China, clorato di potassa, cloruro di calce, gomma lacca rossa, e bianca, gomma arabica, giallo di croma, litargirio, minio in polvere, nero di piombo, nero fumo, nitrato di stronziana, olio di vetriolo, olio di lino crudo, pietre pomici, pelli di pesce squadro, pelli di guanti in ritagli, prussiato di potassa, potassa, pennelli da muratore, pennelli di Francia, pennelli a penna, pennelli di Bologna, sapone duro di Napoli, sapone liquido nero, sapone di Genova, spugne di 1.a e 2.a qualità, sale ammoniaco, smeriglio, sale di Saturno o acetato di piombo, terebinto di Calabria e di Venezia, terra rossa, terra gialla, tripolo, vernice copale, vermiglio di Genova in pietra, vernice a spirito, verde inglese in polvere, vernice a spirito per carrozze, zolfo in polvere, zolfo in cannoli.

Tutti i sovradescritti articoli dovranno essere di 1.a qualità e conformi ai campioni esistenti nella sala di deposito, e saranno trasportati e consegnati a cura dello impresditore, o nel regio arsenale di Napoli, o nel regio cantiere di Castellamare, a seconda delle richieste.

Le più dettagliate condizioni d'appalto coi prezzi rispettivi d'asta sono visibili presso il Commissariato generale anzidetto in tutte le ore d'ufficio.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nel calcolo un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. it. 15214 40, in contante, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 460.

Napoli, 19 marzo 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1429

ACQUE MINERALI SOLFOROSE DI PIGNA

Provincia di Porto Maurizio

Avviso d'asta

Addì 21 aprile p. v., ore una pomerid., si procederà dalla Giunta municipale in Pigna, all'incanto e successivo deliberamento a mezzo di partiti segreti, della concessione per anni 99 delle abbondanti ed eccellenti acque solforose scaturenti su detto territorio, regione Lago-Pigo.

I principii mineralizzatori di esse sorgenti, riconosciuti dal chiarissimo cav. professore Abbene; la distanza appena di 19 chilometri dalla strada nazionale; la congiunzione progrediente con essa per mezzo della strada consortile carrozzabile del Nervia: la mancanza di siffatte acque lungo la riviera ligure occidentale; la amena località ove sgorgano, distante un chilometro da Pigna e da Castel-Vittorio, porgono senza forse tutte le circostanze per assicurare un lucro certo a chi se ne renderà concessionario per ivi erigere, giusta il capitolato relativo, uno stabilimento balneario.

Il capitolato è visibile così nella segreteria comunale, come nell'ufficio di sotto-prefettura di S. Remo,

Dato in Pigna, addì 21 marzo 1864.

Pel sindaco
L'assessore anziano
L. Gisuna.

1445

1461 **CESSIONE D'USUFRUTTO**

e d'amministrazione.

Con instrumento del 15 febbraio prossimo passato, rogato Regis, li signori cavalieri Eugenio e Camillo fratelli Corte, dimoranti a Mazzè, si resero cessionarii dell'usufrutto spettante al padre loro cav. Gius. Corte, sull'eredità della rispettiva moglie e madre contessa Felicita Bazzano di San Giorgio, per modo che la relativa amministrazione viene per l'avvenire integralmente tenuta da li detti figli Corte, proprietarii dell'eredità medesima; tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione.

MANUALE DEI TIRATORI A SEGNO

per E. D.[r] P.

Notizie storiche dei tiri a segno italiani e svizzeri. — La carabina e le sue parti. — La polvere ed il cappellozzo. — Norme pratiche per caricare, puntare e sparare un fucile — Norme per la erezione delle palestre del tiro. — Disposizioni governative sui tiri a segno in generale. — Dei tiri a segno comunali, provinciali e nazionali. — — Esempi di statuto e di regolamento per le società del tiro a segno. — Cronaca dei tiri a segno italiani nel 1863. — Il canto dei tiratori.

Un bel volume in-16 di circa 200 pagine — che sortirà immancabilmente per la fine del corrente marzo — con diverse tavole diligentemente incise. — Ital. L. 2 50.

Si spedirà franco di porto per tutto il regno a chi ne farà la domanda con lettera affrancata alla Società Editrice Italiana in Milano, via Pantano, num. 6. 1446

1172

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

S'accettano anche per la Scuola Allievi esterni

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di articoli in schiuma di mare

Rende noto di avere aperto un nuovo magazzeno sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze, num. 25.

I signori troveranno nel medesimo un grandioso assortimento di PIPE e PORTA-SIGARI garantiti per la loro ottima qualità, e di finissimo lavoro.

Si eseguiscono pure qualsiansi *Figure, Cifre, Corone, Stemmi,* ecc. sugli articoli suddetti a prezzi i più moderati. 1493

AVVISO PER AFFITTAMENTO

Per trattare dell'affittanza del tenimento la Barbera coltivato a riso sulle fini di Bianzè, proprio dei signori fratelli Salino fu Lorenzo:

Rivolgersi in Torino al signor Pietro Salino all'albergo la Liguria, o nello studio del notai Operti e Bonacossa, via S. Agostino, num. 1.

Livorno Vercellese al signor geometra Tommaso Almasio.

Vercelli, al signor notaio Boglia ed al procuratore capo Giuseppe Ferraris successore Vergnasco, ed in

Cavaglià, al signor Ferdinando Salino.

1171

DA VENDERE: Una VILLEGGIATURA posta sui colli di Moncalieri con Vigna e Boschi annessi, di giornate 19 incirca. = Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale. 1125

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre*

ALLOGGIO di 9 membri al piano terreno con giardino annesso. Via Nizza, n. 43. - 1378

DA VENDERE IN BARBANIA

Stradale del Campo di San Maurizio

Varii lotti bosco ceduo di perfetta maturità.

Dirigersi ivi, alli fratelli Lega. 1013

1466 **CESSIONE DI NEGOZIO**

Il negozio sotto i portici vecchi, al num. 71 in Novara, venne dalli signori Tornielli e vedova Gatti ceduto al signor Ubezzi Michele negoziante, serbandosi li suddetti Tornielli e vedova Gatti il nuovo negozio sotto i portici nuovi, al n. 40, senza alcuna variante.

Ubezzi Michele.

1454 **TRASCRIZIONE.**

All'ufficio delle ipoteche in Novara venne trascritto, sotto il giorno 22 corrente mese, al vol. 27, art. 80 delle alienazioni, l'istromento 15 andante, a rogito Poilistri, di vendita fatta dal sig. Gaudenzio Turco fu Giovanni Giacomo di Novara, a favore della città di Novara per L. 6000 e del sig. Luigi Dasanti fu Ottavio, pure residente in Novara, per L. 16,000 dell'utile dominio, naturale possesso e miglioramento della casa con corte e giardino, posta pure nell'abitato di Novara, nella via già di Sant'Agata, distinta al civico n. 477, ed in mappa alli numeri 4057 e 4058, gravata dell'annuo canone di italiane lire 3332 verso la direttaria opera pia Sottile, colle coerenze a levante via Pier Lombardo, a ponente li baluardi, a mezzodì i fratelli Galli ed a tramontana detto Dasanti.

Novara, 24 marzo 1864.

E. Spreafico p. c.

1444 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

con beneficio d'inventario.

Con atto 21 marzo corrente, passato nella segreteria di questo tribunale di circondario, per parte della regia opera della Maternità di Torino, a ciò autorizzata, si accettò, unicamente col beneficio dell'inventario, l'eredità deferitale dalla Maddalena Ravetti nata Tallice, per testamento 3 dicembre 1863, rogato Saito.

Torino, 24 marzo 1864.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.